



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

IL PESO DELLA VALIGIA 2026

Cod. Progetto:

PTXSU0017025010902NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 9

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza-Persone vittime di discriminazioni

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Coop. Comunità Papa Giovanni XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "Il peso della valigia 2026" si sviluppa in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna, precisamente in provincia di Torino, Sondrio, Cremona, Vicenza, Bologna e Forlì-Cesena, dove sono presenti 7 case che accolgono persone vittime di discriminazioni, quali senza fissa dimora, persone in situazione di disagio socio – economico o richiedenti asilo. Le strutture oltre ad offrire accoglienza, si occupano del reinserimento sociale degli utenti, tramite attività quali l'accompagnamento per la regolarizzazione dei documenti e alle visite mediche, attività educative e laboratoriali, nonché svago. Ogni attività ha l'obiettivo di garantire il benessere della persona e il miglioramento delle condizioni di vita.

Il progetto fa parte del programma "Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace", che interviene nell'ambito di azione *J Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*

Il programma persegue gli obiettivi 4,10,13 e 16 dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Condivisione della quotidianità con gli adulti accolti;
- Accompagnamenti delle persone in carico presso uffici comunali e questure per il disbrigo di pratiche e presso gli uffici di orientamento formativo per favorire il reinserimento sociale;



- Preparazione e affiancamento durante i momenti laboratoriali artistici, di cucina, cura del verde e confezionamento;
- Organizzazione e partecipazione ad uscite territoriali ed attività ludico ricreative, quali gite, visite a musei, vacanze e accoglienza di gruppi scout provenienti da tutta Italia
- Recupero di cibo e vestiario e distribuzione a famiglie in difficoltà del territorio;
- Organizzazione, preparazione e partecipazione di e ad eventi di testimonianza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale presso scuole, parrocchie, associazioni, etc.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172138	CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 50	0	1*	0
172134	CAPANNA MASSIMO BARBIERO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA SISA, 17	0	2*	0
172147	CASA DI ACCOGLIENZA DI PROFUGHI COLMANO	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	PREDAPPIO	VIA DEI RAGGI, 15	0	1	0
172130	CAPANNA DI BETLEMME MONTODINE	LOMBARDIA	Cremona	MONTODINE	PIAZZA DON ANDREA PAGLIARI, 1	2*	0	0
232060	CAPANNA DI BETLEMME SUOR MARIA LAURA E DON ROBERTO	LOMBARDIA	Sondrio	PRATA CAMPORTACCIO	VIA ROMA, 69	1	0	0
203168	COMUNITA' TERAPEUTICA "IL SENTIERO"	PIEMONTE	Torino	BOSCONERO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15	0	1	0
203525	CAPANNA DI BETLEMME CAVAZZALE	VENETO	Vicenza	MONTICELLO CONTE OTTO	VIA ROI, 15	0	1	0

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/sreccsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale

2.3 La protezione civile

2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

3.1 Presentazione dell'ente

3.2 Il lavoro per progetti

3.3 L'integrazione del team

3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Mercatino Conca(PU); Rimini (RN); San Marino; Chieri (TO), San Giorgio Canavese (TO); Castagnole Piemonte (TO); Bosconero (TO); Biella (BI); Verrone (BI); Volpiano (TO); Torino (TO); Crema (CR); Palazzolo sull'Oglio (BS); Montodine (CR); Comazzo (LO); Torlino Vimercati (CR); Piacenza (PC); Forlì (FC); Faenza (RA); Bologna (BO); Ozzano dell'Emilia (BO); Castel Maggiore (BO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi;

Il rapporto "aiutante-aiutato";

Le principali fasi della relazione di aiuto;

La fiducia;

Le difese all'interno della relazione di aiuto;

Presa in carico della persona aiutata;

Comunicazione, ascolto ed empatia;

Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;

Il burn out come rischio nelle relazioni educative;

Gestione della rabbia e dell'aggressività;

I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;

Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio

Storia dell'unità di strada dell'Ente

Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada

Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio

Il contributo delle Capanne all'interno del progetto;

Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio

Modulo 5: Approfondimento delle tematiche educative e psicologiche legate al disagio adulto

Il disagio adulto nelle persone con problemi di dipendenza, in condizione di fragilità legata allo status di migranti, senza fissa dimora, disagio psichiatrico.

Specificità della relazione d'aiuto con adulti in situazioni di disagio;

Elementi di etno - psicologia ed etno - psichiatria;

Trauma e vulnerabilità dei richiedenti asilo e dei senza fissa dimora;

Riabilitazione psicosociale;

Paura/bisogno di integrarsi;

Senza fissa dimora, migranti e criminalità: analisi della situazione

Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;

Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative;

Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate

Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto;

Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo

Visita ad alcune realtà dell'ente.

Modulo 7: La normativa

Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione;

Applicazione delle normative e criticità;

Cenni su Interdizione e Inabilità;

La figura dell'amministratore di sostegno;

Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione residente

Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto

Dinamiche e lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 8: Il Lavoro d' equipe nel progetto

Dinamiche e lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026"

Obiettivi e attività del progetto;

Risposta del progetto alle necessità del territorio;

Inserimento del volontario nel progetto;

Necessità formativa del volontario;

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Il peso della valigia 2026"

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto

Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "Il peso della valigia 2026"

Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora

Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento

La relazione con i destinatari del progetto;

Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;

L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.

Modulo 13 Attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo

Introduzione alla teoria ergo terapeutica

Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica

Momento laboratoriale

Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026

Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.

Analisi, confronto e proposte

Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza;

L'igiene ambientale e degli alimenti;

Disinfezione sanificazione sterilizzazione;

Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.

Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: ---

Aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso;

Cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme.

Cosa fare e cosa non fare;

Sviluppare capacità di ascolto;

Sapere a chi fare riferimento.

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Mercatino Conca (PU); Rimini (RN); San Marino; Chieri (TO); San Giorgio Canavese (TO); Castagnole Piemonte (TO); Bosconero (TO); Biella (BI); Verrone (BI); Volpiano (TO); Torino (TO); Crema (CR); Palazzolo sull'Oglio (BS); Montodine (CR); Comazzo (LO); Torlino Vimercati (CR); Piacenza (PC); Forlì (FC), Faenza (RA); Bologna (BO); Ozzano dell'Emilia (BO); Castel Maggiore (BO)

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.